Modello Friuli a 40 anni dal terremoto Seychelles, ritorno alle origini

Oceani di plastica | Anima polacca

€ 4,50

MAGGIO 2016

CECGRAPHIC STATIA

YELLOWSTONE Il primo

parco del mondo

Simbolo del complicato rapporto tra uomo e natura



I militari e i radioamatori

In questo scenario apocalittico si mossero anche i militari della vicina caserma Goi Pantanali, sede della Brigata Alpina Julia: nonostante i 29 commilitoni uccisi dal crollo della struttura, gli alpini scesero immediatamente in campo per portare i primi soccorsi alla popolazione: «Quella sera ero in Comune con alcuni consiglieri per delle riunioni», ricorda Ivano Benvenuti, Sindaco di Gemona nel 1976. «In meno di un minuto tutto quanto stavamo progettando e pensando venne spazzato via. Ero presente quando i primi alpini sono arrivati dalla caserma, senza alcun attrezzo, e si sono messi a scavare a mani nude. Intorno si sentivano solo i lamenti delle persone ferite».

Nel caos del dopo terremoto molti paesi rimasero isolati, le comunicazioni erano praticamente impossibili: le linee telefoniche saltate impedivano di mettersi in contatto con l'esterno e solo il fondamentale intervento dei radioamatori permise di coordinare al meglio i primi aiuti: «Ero in casa, a Pasian di Prato, alle porte di Udine», racconta Sergio Casco, membro dell'Associazione Radioamatori Italiani di Udine. «Dopo aver avvertito la scossa scesi in cortile con la famiglia e subito mi collegai con la radio trasmittente che avevo in macchina per sentire se ci fossero notizie. E da lì è iniziato tutto». Il tam-tam tecnologico dei radioamatori, sempre connessi con i comandi militari, permise di indirizzare uomini e materiale là dove c'era più bisogno: «Arrivavano continue richieste di ambulanze», ricorda Casco, «ma anche di materiale, come tende e letti. Purtroppo poi arrivarono anche richieste di bare».

Le istituzioni e il "modello Friuli"

Lentamente, con il passare delle ore, la notizia del terremoto fece il giro del mondo e la solidarietà nazionale e internazionale non tardò ad arrivare: accanto ai vigili del fuoco e ai membri delle forze dell'ordine e dell'esercito, i sopravvissuti si trovarono a scavare fianco a fianco con i volontari giunti da ogni parte d'Italia e con i militari partiti dall'Austria, dal Canada, dalla Francia, dalla Germania, dalla Jugoslavia